SEMIRAMIDE

SUL TRONO D' ASSIRIA

SEMIRAMIDE

SUL TRONO D'ASSIRIA

AZIONE EROICO-MITICA IN TRE PARTI

Composta e Diretta dal Coreografo

SIG. DAVIDE COSTA

da rappresentarsi

NELL' I. E R. TEATRO DE' SIGG. ACCADEMICI IMMOBILI

IN VIA DELLA PERGOLA

IL CARNEVALE 1852—53.

Sotto la Protezione di S. A. I. e R.

LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

FIRENZE - TIP. GALLETTI

A spese dell' Impresa.

ARGOMENTO

Se nel riprodurmi su queste scene, tentai di meritare la continuazione di quel benigno compatimento di cui mi furono generosi i miei Concittadini nel Carnevale dell' anno decorso, scegliendo un argomento sembratomi di molto effetto teatrale, è ben giusto che io premetta al Programma opportuni schiarimenti.

Le avventure di SEMIRAMIDE *furono rese celebri in Dramma ed in Tragedia da Scrittori di alta fama, i quali si attennero con qualche rigore alla tradizione storica: chè se a questa innestai degli incidenti mitici e fantastici, nol feci già arbitrariamente.*

È noto che Ctesia di Gnido, medico greco, essendo stato fatto prigioniero da Artaserse circa quattro secoli prima dell' Era volgare, durante la sua schiavitù raccolse varie tradizioni popolari degli Assirii e dei Persiani, ed a quel fonte storico, sebbene intorbidato da favolose stranezze, attinsero notizie Diodoro Siculo e Trogo Pompeo; quindi io pure, trattandosi di un'Azione mimica, mi posi sulle loro orme.

Narra Ctesia, che SEMIRAMIDE *fu figlia di Atergatis, detta dai greci* DERCETO *perchè essendosi annegata in un Lago gli Dei la trasformarono in pesce. Derceto aveva lasciata la figlia nascosta tra le rupi: certe colombe la riscaldarono con le ali, e la nutrirono con latte rappreso che andavano involando dalle capanne dei pastori di Ascalon. Tenendo dietro a quei volatili un pastore scoperse l' asilo della fanciulla, e la chiamò* SEMIRAMIDE, *che in lingua siriaca significa* COLOMBA.

Semiramide, di grande avvenenza e piena di spirito, fu sposata dal Governatore e Generale delle Armate. Nino poi si invaghì di essa, e Menone piuttosto che cederla si tolse la vita. Per tale avvenimento Semiramide salì sul Trono d'Assiria, e dopo la morte di Nino, presto accaduta, governò il vasto Reame come Tutrice del figlio Ninia, e fra le altre sue imprese fondò Babilonia. Dopo la di lei morte gli Assirii le resero onori divini sotto le forme di Colomba.

Da questi Racconti storico-favolosi trassi l' argomento del Ballo, accomodandolo alla Scena nel miglior modo possibile.

DAVID COSTA.

PERSONAGGI

NINO Re d'Assiria

Sig. Adolfo Bassi.

MENONE Governatore della Siria e Generale delle Armate

Sig. David Costa.

SEMIRAMIDE figlia della Dea Atergatis o Derceto

Sig. Amina Boschetti.

LISIA confidente di Nino

Sig. Giovanni Morino.

Un Sacerdote di Derceto custode di Semiramide

Sig. Giovanni Rando.

Guerrieri del seguito di Menone - Guardie - Schiavi, Popolo - Figure allegoriche - Le Grazie - Gli Amori, La Fama - Gli Zeffiri - La Dea Derceto - Cupido.

L'Azione è in Ascalon e nei dintorni: risale al 1250. avanti l'Era volgare.

PARTE PRIMA

Campagna montuosa — In un lato antro tra le rupi, in vicinanza delle quali abitazione del Sacerdote — In lontananza scorgesi una porzione della città di Ascalon.

Vedesi una Colomba traversare la campagna e penetrare nell' antro. Il Sacerdote ne schiude l'ingresso, e odesi allora un flebile lamento: poi comparisce la figlia della Dea Derceto — La fanciulla manifesta la sua sorpresa nel ricever l' impressione dei primi raggi della luce, che per alcun tempo l' abbaglia e la fa comparire come stupidita. A poco a poco sostiene lo splendore solare, ed ammira le opere della natura — Cupido l'accende del suo sacro fuoco, e l'avverte di esser destinata a divenire Sposa e Regina — Sentesi un lontano fragore di bellici strumenti, che annunziano l' arrivo del Governatore trionfante: Il Sacerdote si affretta a nascondere la fanciulla nell'antro. — Sopraggiunge il generale, e Lisia con seguito di Grandi della corte viene ad incontrarlo. Menone ode un gemito che lo spinge a penetrare nel nascondiglio, ma a ciò si oppone il Sacerdote, costretto però a darsi alla fuga, dopo aver lanciate severe minacce - Di queste ridesi Menone, ed ordina di abbatter la porta della caverna, il che viene eseguito tra lampi e tuoni. — Comparisce Semiramide con sorpresa universale — Menone resta colpito dalla sua rara bellezza, e per volere di Cupido di lui si accende la fanciulla, la quale è invitata dal generale a recarsi al di lui palazzo.

PARTE SECONDA

Gabinetto nel Palazzo di Menone; in fondo del quale una tela lo divide dalla gran Sala.

Per onorare splendidamente la nuova amante, il generale ha preparata una festa allegorica — Sorpresa Semiramide alla vista di ciò che la circonda, manifesta la sua grata meraviglia — È annunziato l'arrivo del Rè, che si reca a far visita al suo generale vincitore. Nino resta incantato per l'avvenenza della fanciulla sconosciuta: domanda a Menone chi sia, e inteso avendo esser sua schiava, chiede che gli sia ceduta — Menone vorrebbe opporsi, ma il Re si prevale del suo potere assoluto e fa tutti allontanare. Offre Nino la mano a Semiramide, ed essa manifesta una certa renitenza, presto superata dall'ambiziosa idea di divenire Regina — Nino che è al colmo della contentezza, fa chiamare i primarii tra i suoi cortigiani, e intima loro di rispettare nella fanciulla straniera la loro sovrana — Semiramide chiede ed ottiene di restar sola — Mentre si abbandona a dolorosi riflessi sulla facilità con cui ha ceduto al Re, sopraggiunge Menone, e tenta ogni mezzo di persuaderla a fuggir con lui, ma arriva Nino, e ne succedono reciproche rampogne e fiere minacce. -- Sopraffatto il generale dal numero delle guardie, è forzato ad arrendersi, dopo avere ascoltata la terribile regia sentenza di dover per-

dere la vista. — Orrore degli astanti, che pregano Nino a voler revocare quel crudele decreto, ma vanamente: Lisia ne gioisce.

PARTE TERZA

Interno di una grandiosa Piramide.

Incoronazione di Semiramide, che viene salutata dagli Assirii come loro Regina. — Lisia chiede che si conceda all'accecato Menone di presentarsi al Re, e ottiene l' intento. - Dolorosa universale sorpresa alla vista del prode generale, cui barbaramente furono strappati gli occhi. Dichiara Nino di aver fatto ciò che chiedeva la giustizia, e si ritira. — Semiramide accesa di sdegno e invasa dalle furie corre in traccia del Re: torna poi a Menone, dichiarando di volerlo suo sposo ancorchè cieco. — Di repente succedono dense tenebre alla luce del giorno; la Reggia sparisce

— Tempio della Dea Derceto —

La Dea degli Assirii rende la vista a Menone - Nella universale esultanza egli si unisce a Semiramide, con sorpresa di tutti riconosciuta per figlia di Derceto. - Liete danze danno termine all'Azione.

2566-493